

# Amore stabile ed immutabile

G  
I  
O  
V  
A  
N  
I

Nel contesto culturale e sociale attuale, la sessualità è vista in maniera molto positiva, seppur non mancano segnali negativi, quali la banalizzazione di essa o lo sfruttamento di essa ai fini commerciali e immorali. Da una parte emerge una grande luce sull'amore umano, che si realizza anche attraverso la corporeità e che può diventare cammino di spiritualità e vocazione; dall'altra parte, assistiamo ad una forte accentuazione dell'eroticizzazione delle relazioni e della cultura del piacere fine a se stesso. La cultura del godimento puro e semplice, assoluto e gratificante della sfera corporale. In realtà, al di là delle ombre, la bellezza dell'amore umano che si realizza nel cammino sessuale delle persone parla della bellezza dell'Amore di Dio.



L'identità, il DNA dell'essere umano è essenzialmente l'amore. Ciò si realizza nella corporeità e nella sessualità che è fonte di significati e di valori profondi. Oggi, infatti, a livelli diversi si tende a riscoprire il corpo come fonte di significati e valori, come via d'accesso privilegiata per la comprensione della vita e della storia. La sessualità è costitutiva della persona, la esprime, rivela la tipicità dell'uomo e lo rende capace di amare e di entrare in comunione con gli altri.

Nel cristianesimo il corpo, in quanto porta la dignità di immagine dell'invisibile Dio, contribuisce a rivelare la natura più intima di Dio: l'Amore. Attraverso l'esperienza della propria corporeità sessuata –cioè della propria intimità– fatta per amore, l'uomo può scoprire la natura più intima di Dio, che è amore. Il corpo è dunque un luogo di profezia che rivela la natura più intima dell'uomo stesso, che è fatto per amare, e di Dio che è Amore. E', infatti, attraverso la propria corporeità sessuata che il cristiano annuncia e testimonia Dio-Amore: gli sposi profetizzano, nell'essere una sola carne quell'amore grande di Cristo per la sua sposa amata, la Chiesa, fino a morire in croce per essa. Le persone consacrate profetizzano con la loro verginità per il Regno dei Cieli, l'esclusività dell'amore nella storia e la trascendenza dell'amore che mai tramonta, un amore tipico del Regno di Dio dove non ci sarà più uomo e donna, ma tutti saremo una cosa sola nell'amore di Dio.

Sua Santità, Benedetto XVI, nella sua prima Enciclica "Deus caritas est", Dio è amore, scrive "Eros ed agape –amore ascendente e amore discendente– non si lasciano mai separare completamente l'uno dall'altro. Quanto più ambedue, pur in dimensioni diverse, trovano la giusta unità nell'unica realtà dell'amore, tanto più si realizza la vera natura dell'amore in genere" (n.7).

La cultura odierna ha un diverso approccio verso la sessualità e verso l'amore. Si parla sempre più di instabilità nell'amore, di un amore a termine, finquando dura e parimenti di un legame interpersonale, qual è il matrimonio, limitato nel tempo o non per nulla avanzato e richiesto dalla coppia che preferisce una relazione di convivenza di fatto, rinnegabile in qualsiasi momento e senza alcun legame profondo tra le persone di sesso diverso. Diventa assurda ogni altra prospettiva di pensare ad unioni di fatto o coniugali tra persone dello stesso sesso. La stabilità e l'immutabilità dell'amore tra un uomo e una donna è possibile assicurarle solo se l'amore umano e la sessualità sono inseriti nell'Amore. Un Amore con la lettera maiuscola che rimanda a Dio stesso che è Amore ed è sorgente di ogni vero, stabile ed immutabile amore tra le persone umane. E quando diciamo persone umane, diciamo esattamente l'unità biopsichica umana composta dalla corporeità, dalla psiche e dallo spirito. Ciò significa che nella sessualità nulla è esclusivamente corporale, ma

tutto è dialogicità e reciprocità. Quanto più il dialogo è profondo tra le persone, maggiore è la possibilità che questo amore duri nel tempo e nulla lo rende fragile e soggetto alle tempeste di ogni genere. Capire questo significa avventurarsi nell'esperienza amorosa con la coscienza che è qualcosa di duraturo e come tale deve essere pensato e vissuto, anche davanti a possibili diversi scenari di cambiamenti.

## ***FILM DA VEDERE O RIVEDERE***

### **Domani Sposi 1-2 Videocassette** **Durata 100 minuti—Multimedia San Paolo**

**Videocassetta 1.** La videocassetta contiene due programmi: “Istantanee di un amore”: l'esperienza di due giovani fidanzati, di una coppia quarantenne, e di alcuni “Testimonial” d'eccezione. “Stanze di una vita quotidiana”: un'intervista a Pietro Badaloni al medico e scrittore romano Forleo, autore di numerose pubblicazioni rivolte alle giovani generazioni. Insieme commentano spezzoni tratti dal film “Scene da un matrimonio” di Ingmar Bergman.

**Videocassetta 2.** La videocassetta contiene due programmi: “Quella piccola, grande comunità”: quale rilevanza ha oggi la famiglia nella società e nella Chiesa? Rispondono lo storico Alberto Monticane, il sociologo Giuseppe De Rita e il cardinale Carlo Maria Martini. “La mia vita per te”: la storia di due giovani fidanzati che vanno in parrocchia per la prova generale della cerimonia nuziale. Discutono con il parroco, con i testimoni, con gli amici, proponendo un'approfondita riflessione.

Due videocassette che sono particolarmente utili a chi è incamminato verso l'impegno definitivo della vita coniugale e che possono essere di valido aiuto ai fidanzati in cerca di chiarimenti sulla loro vocazione alla vita coniugale.

A cura di *Antonio Rungi*